

TORNATA DEL 12 NOVEMBRE 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI,

INDI DEL VICE-PRESIDENTE AVVOCATO DEMARCHI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Accettazione delle demissioni del deputato Bunico — votazione ed approvazione della legge sulla nuova tariffa postale — Discussione generale del progetto di legge per lo stabilimento definitivo delle contribuzioni dirette e per l'esercizio provvisorio dei bilanci — Osservazioni e dichiarazioni del deputato Pallieri — Opposizioni del deputato Sineo — Chiusura della discussione generale — Approvazione dell'articolo 1 e della prima parte dell'articolo 2 — Emendamento del deputato Farina Paolo alla seconda parte dell'articolo 2 sulle spese ridotte dalla Camera nel bilancio 1850 — Opposizioni all'emendamento del relatore Ricolti e dei ministri d'agricoltura e commercio, dell'interno e delle finanze — Parole in appoggio dei deputati Valerio Lorenzo, Michelini e Pinelli — Questione di fiducia mossa dal ministro Cavour — Ordine del giorno motivato del deputato Pinelli — Questione sospensiva del deputato Farina Paolo — Ordine del giorno motivato del deputato Cornero — Questioni di priorità — Approvazione dell'ordine del giorno del deputato Pinelli e della seconda parte dell'articolo 2 — Risoluzione proposta dal deputato Pallieri sull'articolo 3 — Parole in appoggio dei deputati Michelini e Sappa — Opposizioni dei ministri di grazia e giustizia, e d'agricoltura e commercio — Rinvio della discussione.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della precedente tornata.

AIRENTI, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate :

3337. Scipione Federico, di Pinerolo, propone varii provvedimenti a sollievo delle finanze, tra i quali l'incameramento dei beni del clero e il loro affittamento, la fusione delle campagne superflue e l'occupazione degli oggetti d'argenteria che si trovano nelle chiese, rilasciando invece delle cedole sul debito pubblico fruttanti l'interesse del 3 per cento.

3338. Allesina Marina, vedova, da Godiano, esposte varie circostanze domestiche, in forza delle quali trovasi involta in un litigio con un figlio di primo letto del fu di lei marito, chiede di essere ammessa al beneficio de' poveri, per la qual cosa ricorse finora invano a' giudici e a' tribunali.

3339. C. Bergovin, di Torino, raccomanda alla Camera di non permettere che venga aumentato lo stipendio agli ufficiali del nostro esercito, com'è voce che debbasi fare in principio dell'anno prossimo, e aggiunge che sarebbe bene di diminuire ai medesimi ogni spesa di lusso, rendendo più semplice il loro uniforme, e togliendo massimamente le spalline.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il deputato Ferracciu trovandosi ora presente, lo invito a prestare giuramento.

FERRACCIU presta il giuramento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'approvazione del processo verbale.

(La Camera approva.)

È giunta alla Presidenza una lettera del deputato Bunico in cui egli dichiara persistere nella sua determinazione di

volere abbandonare la carica di deputato per ragioni di famiglia.

Metto quindi ai voti l'accettazione di questa offerta dimissione.

(La Camera approva.)

L'ufficio della Presidenza renderà noto al Ministero dell'interno questa determinazione della Camera affinché egli provveda alla convocazione del collegio elettorale fin qui rappresentato dall'avvocato Bunico.

VOTAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UNA NUOVA TARIFFA POSTALE.

PRESIDENTE. Ieri sera nella votazione della legge sulla tariffa postale venne a scorgersi dallo squittinio che mancava un voto al numero della maggioranza assoluta voluta dal regolamento, quindi sarebbe conveniente di rivenire ad una nuova votazione su questa legge.

VALERIO L. Non ho udito bene qual fosse il numero dei votanti che deposero ieri il loro voto nell'urna; ma se questo era di 102, come credo, in tal caso io stimo che la votazione possa reputarsi come regolare.

Si ricorderà la Camera che ne' suoi precedenti stabiliva il numero legale dei votanti, omettendo nel computo i collegi vacanti e le doppie elezioni. Questo venne deliberato due volte nel nostro Parlamento, e la deliberazione, secondo me, era sava e dettata da principii di logica e di giustizia.

Io credo quindi che applicando ora gli stessi precedenti, e scartando, per fissare il numero legale, i collegi vacanti, il numero di quelli che votavano ieri è sufficiente, e che per conseguenza possiamo procedere nella discussione della legge senza perdere il tempo in una nuova votazione.

PRESIDENTE. I precedenti a cui accenna il deputato